

# CULTURA & SPETTACOLI

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: cultura@ilgiornaledivicenza.it

L'INTERVISTA. Francesca Lazzari, nominata dal ministero del Lavoro consigliera di parità

## SVILUPPO, VOCE ALLE DONNE

I settori culturali e creativi devono rispondere ad un cambiamento  
«Più voci femminili possono avviare nuove visioni per il nostro Paese»

Chiara Roverotto

Il tema sessista, volgare e carico di offese nel linguaggio comune. Violenze e femminicidi in aumento. Il lavoro che manca per le donne, le prime ad essere estromesse dal mercato. Mai come ora è indispensabile un cambio di marcia e un mutamento culturale. Ne abbiamo parlato con Francesca Lazzari, da poche settimane consigliera di parità.

«La crisi pandemica ha ampliato la faglia delle disuguaglianze, anche di genere. Proprio ora che siamo provati dal confinamento sociale, i settori culturali e creativi sono chiamati, come è più di altri, per il loro ruolo intrinseco di agenti dello sviluppo umano, a prendere in mano un radicale cambiamento. Non una ripartenza post-pandemica, ma una ricostruzione, su basi nuove, iniziando dalla vita sociale e culturale. Dare una più forte ed incisiva voce alle donne è l'occasione per avviare una nuova visione di sviluppo del Paese. Ce lo indicano la crescente attenzione di Commissione e Parlamento europeo, il dibattito alle soglie del G20 italiano e il Piano nazionale di ripresa e resilienza che, identifica la parità di genere come uno dei tre obiettivi da attuare».

Come accelerare questo cambiamento?

Trasformando le evidenze in obiettivi e gli obiettivi in misure e interventi concreti ed operativi. Partendo dalla cul-

tura, perché è ciò che ci rende umani. Quest'ultima va posta al centro di qualsiasi trasformazione valorizzando il patrimonio culturale e tutte le filiere e le attività correlate.

Però, il quadro legislativo non aiuta al riguardo.

Da solo non è sufficiente. La cultura svolge un ruolo imprescindibile nel costruire la capacità di immaginazione sociale, di ispirare, sostenere, disseminare e consolidare il cambiamento verso una società più democratica, più equa, più sana, più rispettosa e inclusiva dei generi. Solo la cultura può promuovere e proporre alternative alla cultura prevalente della mascolinità dominante e, allo stesso tempo, offrire strumenti contro i rigurgiti e le involuzioni che i periodi di crisi sempre comportano. In questo scenario, attraverso la molteplicità dei linguaggi e delle forme espressive, le istituzioni e le realtà artistiche e culturali hanno la capacità di generare immaginari collettivi per favorire l'equità di genere e la corretta rappresentazione delle donne.

Si torna a parlare di linguaggio sempre più discriminatorio nei confronti delle donne.

Sono convinta che la lingua sia un mezzo fondamentale e imprescindibile per il raggiungimento della parità di genere. Non sono d'accordo con chi afferma che questa sia una questione irrilevante rispetto alle urgenze di un cambiamento di passo nella realizzazione dell'uguaglianza



Francesca Lazzari per i prossimi 4 anni è la Consigliera di parità

“ Servono pensieri che valorizzino legami e beni collettivi Su questo si è costruita l'Europa

“ Un lavoro debole porta a protezioni fragili Deve essere cambiata la prospettiva

### L'identikit

Francesca Lazzari dopo la laurea in Scienze politiche, indirizzo economico, e una Borsa di ricerca del ministero degli Affari esteri giapponese e della Japan Foundation, ha conseguito il Master di II livello in Ricerca, Didattica e Counseling formativo e il PhD in Scienze della Cognizione e della Formazione a Ca' Foscari, Dipartimento di Filosofia e Teoria della Scienza. Già assessore comunale è stata nominata Consigliera di parità della provincia di Vicenza dal Ministero del lavoro e della Previdenza sociale.

za di genere nel nostro Paese. Sperimentiamo continuamente come la struttura formale del nostro comunicare attraverso la lingua acquisita e praticata da ciascuna persona è condivisa dalla comunità in modo implicito ed esplicito e di conseguenza ha il potere di veicolare conoscenze e pregiudizi condivisi. Impariamo le parole attraverso l'interazione e la relazione e cerchiamo di descrivere la dimensione sociale, psicologica, personale usando parole. Pensiamo con le parole. Sostenere che medica o ministra siano "caofonici" non ha senso: medica e ministra non sono neologismi, hanno la stessa struttura sonora di monaca e maestra che nessuno mette in discussione, chiamiamoli perché...

### Perché?

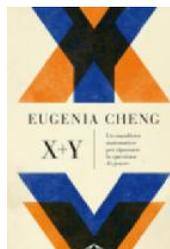
Ogni cambiamento nel lessico d'uso per definire ruoli di prestigio nelle professioni, nella politica e nelle istituzioni, crea insicurezza e resistenza. La declinazione al femminile diviene una questione politica, identitaria, e normativa in una cultura come quella italiana, in cui la figura maschile è ancora prevalente e il genere grammaticale maschile concorre a denotare gli uomini che nelle professioni hanno sempre avuto posizioni dominanti e continuano ad esercitare ruoli apicali. Declinare al maschile i ruoli di prestigio delle donne non è una necessità linguistica, ma solo e unicamente una concezione sociale: non c'è nessun motivo linguistico per cui un presidente dovrebbe avere maggior prestigio o autorevolezza di una presidente.

### Le donne stanno perdendo terreno?

Certo, percepiscono i salari più bassi, vengono più facilmente espulse dal mercato del lavoro, sono sotto rappresentate nelle istituzioni e nei ruoli apicali, non godono più di alcune tutele sociali e, nella maggior parte dei casi, non vedono riconosciuto il diritto alla maternità e a servizi di supporto efficienti e accessibili per agevolare la cura di figli piccoli e parenti anziani. Senza dimenticare la violenza di genere aumentata tragicamente durante la pandemia. Le donne giovani pagano il prezzo più alto, sono la quota maggiore nell'esperien-

### Libri e 8 marzo

## Autobiografie e tante storie al femminile



### Uno dei libri consigliati

Sulla questione di genere quello che propone Eugenio Cheng è qualcosa di nuovo e rivoluzionario, infatti indaga la questione di genere partendo dalla matematica.

Applicandola ai problemi di tutti i giorni la questione di genere avrà tutta una nuova prospettiva. Eugenio Cheng, X+Y (Ponte delle Grazie). Perché le donne sono più portate per la cucina? È un'affermazione corretta o no? È vero che le ragazze hanno una maggiore indole per i fornelli o semplicemente sono state abituate alla cucina? Sembra uno sciocco cliché ma è proprio all'interno di domande di questo tipo che si alimenta la disamina di Chimamanda Ngozi Adichie che porta esempi concreti per cui, forse, davvero, dovremmo essere tutti femministi. Chimamanda Ngozi Adichie, Dovremmo essere tutti femministi (Einaudi). Abbiamo imparato a conoscerla attraverso gli ultimi sviluppi politici della storia americana, ma Kamala Harris è molto di più che la prima vicepresidente degli Usa: una donna che ha saputo lottare per i propri diritti e per quelli dei propri concittadini. Kamala Harris, Le nostre verità (La nave di Teseo). E le storie di 50 donne che hanno segnato la rivoluzione: da Alda Merini ad Anna Magnani, da Gae Aulenti ad Artemisia Gentileschi. Via Libera, 50 donne che si sono fatte strada di Valentina Ricci e Viola Afrifa e Romana Rimondi (Sonzogno), ca.

za di lavoro fragile, intermittente, aleatorio, in altri termini flessibile.

### Un lavoro debole porta a protezioni fragili?

Indubbiamente, se ci mettiamo il reddito scarso, la precarietà delle vite, la frammentazione dello spazio e del tempo porta a conseguenze ormai chiaramente visibili: nell'era delle flessibilità negative, gli spazi di tempo per la cura e gli affetti sono per tutti più brevi, la società richiede e premia duttilità, adattabilità, orizzonti a breve scadenza che nelle vite individuali, soprattutto di chi vive in fasce sociali marginali e poco protette, possono diventare solitudine, fragilità, assenza di prospettiva futura.

### Come si esce da questa situazione?

Solo ricercando soluzioni che vadano nella direzione di un deciso cambiamento di prospettiva in grado di superare l'attuale visione meramente redistributiva e che passa attraverso la proposta di un welfare di comunità. Bisognerebbe creare spazi in cui generare valore condiviso. Un luogo in cui gli interessi di singoli attori si posizionano e si intrecciano per costruire un modello che permetta, da un lato di uscire dalla crisi, e dall'altro di garantire migliori e più eque prospettive future sia da un punto di vista economico, sia sociale. Abbiamo bisogno di pensieri e azioni che valorizzino i legami sociali, i beni collettivi, la capacità di condivisione, concetti ideali su cui l'Europa ha costruito la sua storia migliore e che devono essere ritrovati, pena la crescita della conflittualità sociale. Se lavoro-vita garantiti e lavoro-vita fragili sono due sponde diverse, ma di uno stesso fiume. Trovarsi su sponde differenti fa avvertire le distanze, riaprire il discorso tra generi fa appello ad una pratica che ha contraddistinto la storia dei movimenti delle donne: trovare le parole per dire, i modi per ascoltare. Tocca a noi, donne e persone consapevoli, non più giovani parlare con coraggio delle contraddizioni di questo mondo fluido, disuguale, per condividere il senso, l'ampiezza delle trasformazioni che ci coinvolgono, soprattutto, le generazioni giovani e più esposte ad una realtà sociale bloccata. •

MOSTRA. Da oggi "And Art Gallery" con Masi, Rutigliano, Isgrò e Scabbia

## Grafiche, superfici dinamiche e le immagini di Araki e Ruff

Da domani And Art Gallery (in contrà Franche del Gambero in città) propone una mostra con dodici artisti tra i quali figurano Nobuyoshi Araki con il suo modo personale di dipingere la donna attraverso la macchina fotografica e Thomas Ruff. Tra loro Sergio Cavallerin con le sue superfici dinamiche: immagini di cuori, icone e personaggi dei fumetti. A Franco Costalonga, artista veneto tra i protagonisti dell'arte cinetica e optical, viene dedicata

una grande parete con una decina di opere. Per Vittoria Rutigliano continua il percorso dei suoi collage, Emilio Isgrò con 70 opere grafiche degli anni '70 dimostra ancora il suo genio artistico. Francesco Nicolato, presenta, in anteprima, la sua personale visione di Venezia. L'artista Enzo Montagna ripropone il suo modo di fare arte attraverso l'utilizzo di materiali "poveri" come la carta (proveniente da paesi sudamericani), il legno, sabbia e altro.



Le tele di Paolo Masi in mostra

Michelangelo Pistoletto con le sue superfici spicchianti rende l'ospite protagonista, facendolo diventare parte fondamentale dell'opera. Paolo Masi, il maestro della pittura analitica e artista dell'anno, al centro di una grande rivalutazione mostra dieci opere 50x70 dei suoi famosi cartoni. Dagli anni '70 si riscoprono gli scatti grafici elaborati di Ferruccio Scabbia. Le opere sono state riprodotte su lastre di plexiglass ottenendo una luce surreale. Le fotografie di Thomas Ruff, artista tedesco considerato il maestro dell'editing è rappresentato da più opere. Dai classici esterni, ai cieli stellati e un paio di volti entrati ormai nell'immaginario collettivo. •

LABORATORIO. Con Rotary Club e Piccionania

## Poesia performativa con i versi degli studenti

Al via dall'8 aprile un laboratorio pratico e gratuito di poesia performativa condotto dal regista, autore teatrale e attore padovano d'adozione e terrano di origine Lorenzo Maragoni, finalista al Premio Bologna in Lettere nel 2020. L'iniziativa è dedicata agli studenti delle classi IV e V degli istituti superiori della città di Vicenza. Per candidarsi è necessario inviare il modulo di richiesta di partecipazione, una poesia (massimo 1 pagina) e l'informativa sul trattamento dei dati a silvia.sette@piccionania.org. en-



Il regista Lorenzo Maragoni

tro il 12 del 19 marzo 2021. Il progetto è del Rotary Club Vicenza Berici a cura di La Piccionania Centro di produzione teatrale. Il percorso si compone di un appuntamento di presentazione online, quattro incontri in presenza alla sede del Rotary Club Vicenza Berici o al Polo Giovani B55 (on line, in caso di impossibilità) di 2 ore e una restituzione scenica finale al teatro Astra. Non è richiesta alcuna esperienza pregressa. «Anche noi saremo poeti che spiega Maragoni- guardano alla propria biografia, alla propria immaginazione, alla realtà sociale in cui vivono. Scriveremo tre poesie della durata di 1 minuto, le performeremo con un vincitore finale». • L.G.U.